

»» **L'altro caso** Dopo l'omicidio Romano

## Alfano manda gli ispettori per le aste giudiziarie

LECCE — Una ispezione amministrativa a Lecce «negli uffici interessati dalle esecuzioni giudiziarie», in particolare a proposito dell'espletamento delle aste giudiziarie, è stata annunciata ieri dal sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** in conseguenza di quanto emerso dopo l'uccisione - compiuta l'altro ieri - di Giorgio Romano, che - secondo primi accertamenti - avrebbe fatto affari frequentando appunto le aste giudiziarie.

### L'omicidio di Parabita

L'ispezione, ha spiegato **Mantovano**, sarà parallela e non in contrasto, come ogni accertamento ispettivo di carattere amministrativo con l'indagine penale». Come si ricorderà Romano è stato ucciso da Vincenzo De Salve che, per gravi difficoltà economiche, aveva perso la sua casa e la sua macelleria e sperava di rientrarne in possesso tramite un accordo proprio con Romano, abituale frequentatore

di aste giudiziarie. Il presunto assassino è stato arrestato poco dopo dai carabinieri ed ha anche confessato il delitto. In un primo momento si pensava che l'omicidio di Giorgio Romano fosse collegato a quello dell'ex boss di Gallipoli, Salvatore Padovano. Nelle ore successive al delitto, inoltre, i carabinieri hanno anche trovato l'arma del delitto, una pistola calibro 9 marca «Steyr» che risale al 1915. In un'intervista ieri al *Quotidiano*, la figlia di De Salve ha spiegato: «La nostra vita era diventata un inferno».

### La lettera di denuncia

Il 17 agosto del 2006, come raccontato ieri da *Telerama*, un cittadino di Parabita ha scritto una lettera al sindaco ed ai carabinieri nella quale denunciava i presunti abusi di Giorgio Romano nella gestione delle aste giudiziarie. Concludeva: «Può un cittadino normale trasformarsi in un giustiziere?».

S. A.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO